UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945
http://www.segretarientilocali.it
e-mail: unscp@live.it

Documento della Segreteria Nazionale
Roma, 24 Settembre 2008

La riforma del ruolo dei segretari nei piccoli comuni: L'Unione si batte per una amministrazione locale efficiente e funzionale

Lo scorso 18 Giugno, il Consiglio dei Ministri, nell'ambito di un disegno di legge contenente le misure per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività e la stabilizzazione della finanza pubblica, aveva varato una profonda riforma del ruolo del segretario comunale e provinciale nei comuni con meno di 5.000 abitanti prevedendo delle sedi di segreteria unificate tra enti limitrofi che raggiungessero una popolazione pari ad almeno 15.000 abitanti.

Dopo aver manifestato perplessità e preoccupazione, questa organizzazione sindacale aveva apprezzato la disponibilità inizialmente manifestata dal Governo ad accogliere un emendamento, supportato anche dall'ANCI, che prevedeva sia una riduzione del limite minimo demografico dei comuni soggetti a questa forma di convenzionamento "forzoso" (10.000 abitanti) sia una limitazione del numero di enti che avrebbero fatto parte del consorzio stesso.

Purtroppo, il testo finale dell'art. 30 come licenziato dalla I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati che riguarda il tema in oggetto, va in tutt'altra direzione, addirittura peggiorando la norma approvata nel CdM del 18 Giugno: infatti, non

solo vi è un ritorno al limite demografico originario, ma si prevede anche che un segretario, appena entrato in carriera, possa contemporaneamente dirigere almeno quattro enti; inoltre, non vi è più la condizione di contiguità tra i comuni interessati dalla gestione associata poiché il nuovo testo non prevede che i territori di riferimento debbano essere limitrofi.

Ora, è bene chiarire che si tratta di una decisione adottata con l'unico intento di tagliare la spesa pubblica, senza distinguere tra sprechi effettivi e bisogni reali. In effetti, sembra davvero difficile negare che la norma si basi su una considerazione di fondo: l'inutilità della figura del segretario comunale negli enti di ridotte dimensioni demografiche, visto che è impossibile ritenere che un unico dirigente possa occuparsi di otto, nove o dieci comuni contemporaneamente e che un segretario appena entrato in carriera sia in grado di coordinare anche più di quattro realtà territoriali diverse con lo stesso incarico.

Il complesso sistema dei piccoli comuni non può essere oggetto di superficiali e pericolose semplificazioni che, non tenendo conto della realtà concreta, determinerebbero nel breve periodo una paralisi nella funzionalità complessiva della macchina amministrativa locale, risultato che probabilmente costituisce l'esatto contrario di quanto perseguito dal governo con il disegno di legge in esame. Verrebbero, inoltre, fortemente ed inevitabilmente indeboliti quei presidi di legalità che il segretario comunale, mediante la peculiare funzione di collaborazione ed assistenza agli organi politici, riesce a garantire nei piccoli comuni.

Se questo è il messaggio, la categoria ha il diritto e il dovere di contrastare con forza questo disegno.

L’Unione chiama tutti i segretari comunali e provinciali ad una fortissima mobilitazione affinché il contenuto della norma in oggetto sia riportato a ragionevolezza e funzionalità, ritornando a quell’emendamento che, con spirito di mediazione, era stato presentato al Governo con l’importante sostegno del mondo delle Autonomie Locali.

L’Unione invita tutte le colleghe e i colleghi a farsi portavoce nel loro territorio delle ragioni di una categoria interessata, semplicemente, al buon funzionamento e alla efficienza della pubblica amministrazione locale, organizzando momenti di mobilitazione e di partecipazione, assemblee, dibattiti cui possano prendere parte gli esponenti politici locali.

L’Unione preannuncia, sin da ora, una grande manifestazione davanti al Parlamento quando il provvedimento giungerà all’esame dell’aula, riservandosi di adottare, insieme a tutte le altre OOSS, ulteriori iniziative di lotta finalizzate a contrastare il disegno in oggetto.

La Segreteria Nazionale